

## Blob padano

La paura dell'altro e il celodurismo

### Zaia: la clandestinità fulcro della delinquenza

«Per il Nord - ha detto ieri il governatore veneto Zaia - il problema criminalità è prioritario. Lo conferma l'Istat. Soltanto in Veneto lo considerano tale 64 cittadini su 100». «I veneti - puntualizza Zaia - non sono razzisti: chiedono soltanto che si pren-

da atto della realtà con onestà intellettuale e si rinunci a cavalcare l'onda mediatica puntando il dito contro il leghista "brutto e cattivo". «La stragrande maggioranza dei reati commessi da stranieri in Italia - prosegue - è opera di clandestini, e nel Nord delinquono per il 60% in più degli italiani. Quale integrazione senza sicurezza e rispetto delle regole?»



Luca Zaia

→ **«A noi Rimini e Bologna»** Da Piacenza parte domani la nuova sfida-provocazione

→ **«Il Pd al palo, senza benzina»** Le camicie verdi alzano il tiro: libereremo pure la Romagna

# Lega, crociata nelle regioni rosse «Faremo come nell'anno 1095»

I leghisti emiliano-romagnoli lanciano il loro «pellegrinaggio di liberazione» per conquistare le regioni rosse. Domani a Piacenza meeting sulle orme dei Crociati. «Vogliamo i sindaci di Bologna e Rimini».

#### ANDREA CARUGATI

ROMA  
acarugati@unita.it

Un occhio alle crociate dell'anno 1095, uno alle poltrone dei sindaci di Bologna e Rimini. I leghisti emiliano-romagnoli, tonificati dai risultati delle ultime regionali (13,7%) si lanciano alla conquista delle regioni rosse. L'operazione viene chiamata «pellegrinaggio di liberazione», «scenderemo sotto il Po come i longobardi», annuncia il deputato piacentino Massimo Polledri, ricordando le invasioni napoleoniche e i 60mila «indigeni» «che morirono perché volevano essere padroni a casa loro».

#### LA CROCIATA DI PIACENZA

L'appuntamento per lanciare la Crociata è per domani a Piacenza, la città «più lombarda dell'Emilia», dove il Carroccio è sopra il 20% e in giunta in Provincia. Dove? Al piazzale delle Crociate, naturalmente, «dove nel 1095 partì la prima crociata»: deposizione di una corona d'alloro ai «pellegrini per la libertà» e poi una messa, «per chi vuole» precisa il volantino, perché Polledri non nasconde di essere un ultrà cattolico ma insomma, «siamo un partito laico». Seguiranno dibattiti e seminari fino alla festa serale a Bosco dei Santi. Ci



Manifestazioni di protesta della Lega Nord contro l'immigrazione

saranno tutti gli eletti leghisti nelle regioni rosse, una sessantina su oltre 340 i Comuni emiliano romagnoli governati dal Carroccio, 18 i sindaci. «Questa era una terra allegra, col Lambrusco e il liscio, oggi si è intristita, la gente sta chiusa in casa, il modello emiliano è fallito e i compagni girano in Ferrari», sintetizza Angelo Alessandri, segretario della Lega Nord Emilia. «La loro superiorità morale è caduta, come dimostra il ca-

so Delbono, i loro elettori sono smarriti e stanno aprendo gli occhi», rincara Alessandri, che confessa: «Abbiamo una voglia tremenda di governare queste terre che da rosse diventeranno verdi. Tra 5 anni, se Errani non cade prima, vinciamo noi, il Pd non è più in grado di fermarci, la diga si è rotta, abbiamo messo la freccia e loro hanno finito la benzina». «La sinistra ci ha trattato come dei parvenu che prima o poi sarebbero scomparsi...».

#### «ROMAGNA LIBERA»

Più pacata l'analisi del suo collega romagnolo Gianluca Pini, 37enne di Fuisignano, come l'Arrigo Sacchi, che in testa ha un obiettivo chiaro, la mini-secessione della Romagna dall'Emilia. «La sinistra non ha fatto il ricambio generazionale, l'ultima generazione di dirigenti capaci sono i nati negli anni Quaranta e Cinquanta, noi invece abbiamo puntato tutto sui giovani e la media dei nostri amministra-

Foto di Matteo Bazzi/Ansa